

IN DIFESA DELLA PACE

Segue da pag. 9

Nessuna nazione può contare su un esercito senza il consenso sociale. Questo, per il Canada, è un elemento determinante, per motivi storici. In guerra, l'unità nazionale assume un'importanza fondamentale. Eppure, nelle due grandi guerre di questo secolo, il Canada fu quasi spaccato in due dalla crisi provocata dall'arruolamento. Il Canada era entrato nella Prima Guerra Mondiale, non già come nazione indipendente, ma in quanto dominio dell'Impero Britannico. Pertanto non c'è da meravigliarsi se la popolazione francofona non abbracciò la causa e contestò la coscrizione quando questa fu resa obbligatoria, dopo che tutti gli sforzi per incoraggiare l'arruolamento volontario si erano dimostrati inadeguati.

Una crisi simile, anche se di minore portata, si verificò anche nella Seconda Guerra Mondiale quando, nel 1944, i volontari non bastarono più a rimpiazzare le perdite subite. A causa di questi precedenti e per riequilibrare una passata preponderanza della lingua inglese nelle Forze Armate, negli ultimi vent'anni il governo ha introdotto misure atte a rendere il servizio militare più accettabile alla cittadinanza francofona. Ora, in ciascuna delle tre discipline ci sono diverse unità di lingua francese; il corpo ufficiali è bilingue; l'addestramento individuale, quando è possibile, viene dato anche in francese; tutte le pubblicazioni sono bilingue. I risultati di questi provvedimenti sono abbastanza incoraggianti e un maggior numero di francofoni sceglie ora la carriera militare.

Non diversamente dagli Alleati, il Canada, nella Seconda Guerra Mondiale vide molte donne coinvolte nello sforzo bellico. In tempi di pace, la partecipazione femminile è ancora alta e raggiunge l'8% delle Forze Armate, una percentuale seconda soltanto a quella degli Stati Uniti. Il loro numero, probabilmente, aumenterà, così come le loro mansioni si diversificheranno sempre più.

Le Forze Armate canadesi sono composte da 90 mila volontari, un contingente piccolo ma altamente professionale. Sono tutti di carriera, molto stimati dagli altri membri della NATO, e in grande richiesta per i compiti delle Nazioni Unite, che hanno sempre eseguito egregiamente. Tuttavia, ultimamente, è il popolo canadese che, attraverso la politica governativa e il prelievo fiscale, decide la natura e il ruolo delle forze armate. Di conseguenza, è implicito che i militari riflettano gli ideali della società che hanno giurato di difendere, con le sue esigenze e i suoi cambiamenti. Speriamo che per quanto bravi essi siano, il loro coraggio in battaglia non sia mai messo alla prova. Dopo tutto, il primo obiettivo della politica difensiva canadese rimane la prevenzione.

Firma del protocollo d'intesa tra il Canada e l'Agencia Spaziale Europea.

Il Ministro canadese per l'Industria, le Scienze e la Tecnologia, On. Harvie André e il Direttore Generale dell'Agencia Spaziale Europea, Prof. Reimar Luest hanno firmato un protocollo d'intesa della durata di dieci anni tra il Canada e l'Agencia Spaziale Europea. Il rapporto tra il Canada e l'ASE consentirà di accrescere ulteriormente la competitività canadese a lungo termine a livello internazionale e di aprire al Paese l'accesso alla tecnologia spaziale europea. Inoltre potrà rafforzare le relazioni economiche e politiche tra il Canada e la Comunità Europea, il che consentirà anche alle imprese canadesi di mettersi in concorrenza con le imprese straniere per aggiudicarsi contratti internazionali e di rafforzare i loro legami con le loro controparti europee.

Il Professor Luest ha fatto presente come questo nuovo accordo di cooperazione del Canada si basasse sulla passata esperienza di stretta collaborazione e consolidasse i legami esistenti nel quadro di un programma a lungo termine. «Il Canada e l'ASE hanno in comune diversi grandi interessi e in particolare la ricerca via satellite e le telecomunicazioni. Il Canada — ha aggiunto il Professor Luest — riveste sempre più un ruolo di primo piano nell'ambito dei grandi programmi dell'ASE come l'ERS-1 e l'Olympus».

I rapporti di collaborazione internazionale come il protocollo di intesa con l'ASE permetteranno al Canada di dividere i costi con i partners internazionali in campo spaziale, beneficiando a sua volta di importanti ritorni sul piano della ricerca, dello sviluppo e delle applicazioni e questo per quanto riguarda tutte le regioni.

L'ASE, una organizzazione intergovernamentale conta tredici paesi membri (Francia, Germania, Regno Unito, Italia, Svezia, Paesi Bassi, Danimarca, Svizzera, Belgio, Spagna, Irlanda, Austria e Norvegia) e uno associato (Finlandia). Essa è stata creata con lo scopo di svolgere ricerche in campo spaziale, di applicare la tecnologia spaziale e di sviluppare l'Industria europea, il tutto a fini pacifici. Il Canada era associato all'ASE dalla metà degli anni settanta in qualità di osservatore. Dal 1979, tuttavia, il Canada collabora strettamente con l'ASE nell'ambito di due accordi quinquennali. L'ASE partecipa con il Canada, gli Stati Uniti ed il Giappone al progetto internazionale della stazione spaziale.

COME FAR RIVIVERE LA CIVILTÀ SCOMPARSA *Segue da pag. 13*

etnico, costumi, sfilze di collezioni di ogni genere, e una mini mediateca; tutti elementi che servono a stimolare ed accrescere la curiosità, l'immaginazione, la conoscenza. Il Museo dei Bambini ha in progetto una stretta collaborazione con altri simili musei in tutto il mondo, allo scopo di allestire mostre itineranti scambievoli. Perché, ad esempio, i giocattoli dei bambini irochesi non possono essere esposti al Museo Archeologico di Napoli e quelli dei piccoli pompeiani al museo canadese? È proprio attraverso questo scambio di brandelli di storia che può nascere nei giovani la consapevolezza di appartenere tutti allo stesso mondo.

Altro elemento importante del Museo canadese delle Civiltà è costituito dal cinema IMAX^R/OMNIMAX^R. Unica al mondo, questa tecnologia canadese riunisce nella stessa sala lo schermo gigante verticale IMAX (largo 26 metri e lungo 19) e lo schermo OMNIMAX (23 metri) a forma di cupola. La grandezza e la chiarezza delle immagini IMAX^R/OMNIMAX^R sono davvero impressionanti. Il segreto consiste

in una cinepresa che utilizza una pellicola costituita dai più grandi fotogrammi della storia del cinema, dieci volte maggiori del convenzionale 35mm. I film proiettati riflettono la missione educativa del Museo e poiché questo realizzerà opere in proprio, questa innovazione servirà egregiamente ai suoi obiettivi, che sono, appunto, quelli di diffondere la conoscenza della storia e della cultura, facendola comprendere e coinvolgendo il pubblico.

Infine, in questo breve viaggio esplorativo del Museo, non possiamo dimenticare la Mediateca, che assicura un accesso diretto alla documentazione grazie all'informatica. Zone di lavoro, cabine di ascolto dotate di terminali con tanti dati, di terminali video e di apparecchi audio facilitano la ricerca degli studiosi o anche dei semplici curiosi. In un futuro molto prossimo sarà possibile scambiarsi dati e informazioni a grande distanza, come tra Italia e Canada. Il «Villaggio Globale» allora sarà una realtà. Chi volesse saperne di più sul Museo canadese delle Civiltà potrà telefonare al numero: 001 (Canada) 819-994-0840.